

Rassegna Stampa

15-04-2023

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	15/04/2023	9	Fdl sfida Acer «Troppi alloggi a stranieri Serve equità» <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/04/2023	43	Case Erp, braccio di ferro «Si premi la residenzialità» <i>Luca Orsi</i>	3

Cavedagna: inserire il criterio della residenzialità come Ferrara

Fdi sfida Acer «Troppi alloggi a stranieri Serve equità»

Nel 2022 dei 12.154 alloggi popolari gestiti da Erp, ben 738 sono vuoti. Oltre 250 case sono sfitte da 3 anni e un centinaio da almeno 5 anni. È questa la situazione delle case popolari bolognesi illustrata da Fratelli d'Italia in un incontro in Comune, con il capogruppo Cavedagna e il senatore Lisei. Il 62% degli alloggi Erp sono stati assegnati ai cittadini stranieri residenti e solo il 38% a italiani. Non ha pagato il

3,08% dei cittadini italiani e l'8,51% dei cittadini extracomunitari. La proposta di Fdi è di «inserire il criterio della residenzialità già utilizzato a Ferrara». (F. Maz.)



Peso: 5%

Case Erp, braccio di ferro «Si premi la residenzialità»

Lisei (Fd'I): «Come a Ferrara, punteggi più alti a chi abita in città da più tempo»
Il dem Mumolo: «La Regione deve contrastare questi criteri discriminatori»

di **Luca Orsi**

Scontro a distanza tra Fratelli d'Italia e Pd sui criteri di assegnazione delle case popolari. Da un lato, i meloniani – precisando che l'anno scorso a Bologna «il 62% degli alloggi popolari Erp è stato assegnato a cittadini stranieri residenti» – chiedono che anche sotto le Due Torri si applichi il 'modello Ferrara' del sindaco leghista Alan Fabbrì, «che premia la residenzialità prolungata». Dall'altro, il Pd in Regione chiama in causa il governatore Stefano Bonaccini, sollecitandolo a «contrastare applicazioni distorte dei criteri di assegnazione degli alloggi Erp da parte di alcuni Comuni», a partire proprio «da quello dell'anzianità di residenza». Secondo Marco Lisei, senatore di Fd'I, «non è accettabile» che in città la maggior parte degli alloggi Acer «vada a stranieri (219 assegnazioni nel 2022, contro le 133 a italiani, su 352 totali, ndr), quando quelle case popolari sono state costruite e paga-

te con le tasse dei cittadini italiani nel corso degli anni».

C'è chi «risiede in città da 40 o 50 anni e si vede superare in graduatoria da persone che sicuramente hanno delle necessità ma che sono a Bologna da pochissimo», afferma Stefano Cavedagna, capogruppo di Fd'I in Comune. Da qui la proposta di portare da tre a cinque anni di residenza il requisito minimo per fare domanda e di attribuire un punto per ogni anno di permanenza in città.

«A Ferrara, nel 2022, l'89% delle case Erp assegnate è andato a cittadini che da più tempo vivono lì – spiega Cavedagna –. Non stiamo chiedendo che ai bandi per l'assegnazione possano partecipare soltanto i cittadini italiani, una cosa che non si può fare. Ma di aggiungere una serie di criteri, primo fra tutti quello della residenzialità».

Per Antonio Mumolo, consigliere regionale del Pd, norme basate sull'anzianità di residenza sono «discriminatorie» e penalizza-

no «criteri di valutazione più rilevanti per la situazione di bisogno, come il reddito o la gravità del disagio abitativo».

«Non solo creano ingiustizie –

avverte ancora Mumolo –, ma limitano anche l'accesso all'abitazione e all'opportunità di lavoro per i giovani che non risiedono da molti anni in un luogo, creando una barriera all'inclusione sociale e lavorativa».

Fd'I chiede anche maggiori controlli sulle auto-dichiarazioni con le quali i cittadini stranieri possono dimostrare di non possedere alloggi di proprietà, requisito indispensabile per accedere alle graduatorie Erp.

«Chiediamo una certificazione ufficiale rilasciata dalle autorità del Paese d'origine o dal Consolato in Italia – spiega il consigliere Francesco Sassone –. Trasparenza, equità e giusitiza: nulla di diverso rispetto a ciò che capita a un italiano».

L'ANNO SCORSO

Su 352 assegnazioni totali di case Acer, 219 (il 62%) sono andate a cittadini stranieri, 133 ad italiani



Peso: 52%

Hanno detto

VIALE ALDO MORO



«Disparità di trattamento»

«Uso improprio dei regolamenti»

Antonio Mumolo, consigliere regionale Pd: «Nella nostra regione, in alcuni casi, si è verificato un utilizzo improprio dei regolamenti comunali in materia di accesso all'Erp, che ha creato disparità di trattamento tra i richiedenti e sconsigliato la domanda di accesso a molti giovani. È necessario che i regolamenti comunali siano rivisti e adeguati a garantire un accesso equo e giusto agli alloggi Erp»



L'analisi

I consiglieri comunali di Fd'I chiedono «un cambio di passo» sulla gestione degli oltre 12mila alloggi Acer in città e provincia



Da sinistra, Francesco Sassone e Stefano Cavedagna (Fd'I)



Peso: 52%